



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 4
<http://www.istitutoconsensivoperugia4.it/>
Via P. da Palestrina snc, 06124 Perugia - Tel./Fax 075-33752
Mail: pgic868005@istruzione.it - pgic868005@pec.istruzione.it
CF: 94160720549





Istituto Comprensivo Perugia 4



NORME GENERALI DI SICUREZZA PER IL PERSONALE

Informazione ai lavoratori
(art. 36 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Le procedure di sicurezza descritte in questo opuscolo sono tese alla tutela della salute di coloro che svolgono le proprie attività presso i plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo Perugia 4.

La presente guida ha il fine di fornire le principali informazioni circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare per prevenire e ridurre i rischi, gli infortuni e le malattie professionali sul luogo di lavoro.

Il personale dell'Istituto Comprensivo Perugia 4 deve leggere, capire, osservare e far osservare (agli studenti ed al personale che accede ai plessi) le indicazioni contenute nell'opuscolo.

Molti incidenti sono il risultato di atteggiamenti negligenti nel seguire le regole basilari di sicurezza. Suggerimenti per la sicurezza sono ben accetti.

INFORMAZIONE AI LAVORATORI

Il Decreto Legislativo n. 81/08 e s.m.i. riporta misure necessarie per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, fra le quali possono considerarsi come più significative:

- la nomina del "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione" e del "Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza";
- l'obbligo per il datore di lavoro di elaborare un documento contenente la "valutazione dei rischi" che possono derivare dalle attività lavorative e dall'ambiente di lavoro;
- l'individuazione delle misure di prevenzione necessarie in base alle norme di legge e di buona tecnica e, infine, il programma di attuazione delle misure stesse;
- un intervento attivo, responsabile ed integrato di tutti i soggetti interessati dalla ed alla sicurezza, coinvolgente i lavoratori e/o i loro rappresentanti, dalla individuazione delle situazioni di rischio fino alla scelta delle soluzioni per prevenirle e/o ridurle;
- la predisposizione di un organico programma di informazione e formazione dei lavoratori, atto a realizzare una maggiore consapevolezza nell'affrontare le tematiche di prevenzione nella scuola.

SAPERE COME SVOLGERE IL PROPRIO LAVORO

È opportuno che ogni lavoratore esamini il proprio ambiente di lavoro e indichi problemi e rischi presenti.

Ogni mansione può esporre al pericolo l'addetto a quella specifica mansione, ma anche su ogni altro lavoratore che opera nelle vicinanze possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni.

Ognuno è chiamato a prendersi cura della salute e della sicurezza propria, dei colleghi e degli studenti.

Quando si svolgono lavori che prevedono delle specifiche protezioni, l'uso di D.P.I. è obbligatorio. Mantenere l'area di lavoro pulita e ordinata.

Non lasciare incustoditi materiali o prodotti che potrebbero essere fonti di pericolo.

Osservare tutti i cartelli di avvertimento ("Non fumare", "Non usare fiamme libere", "Accesso riservato al personale autorizzato") e di emergenza.

Usare le scale, le rampe, le scalinate e i passaggi forniti degli adeguati sistemi di accesso.

Non attraversare mai un'area segnalata con segnali che ne proibiscono l'accesso.



MISURE DI TUTELA

Le misure generali di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro sono essenzialmente incentrate su:

- la valutazione preventiva dei rischi e la loro eliminazione o riduzione al minimo, sulla scorta delle più aggiornate conoscenze tecniche, mediante interventi possibilmente alla fonte;
- il rispetto dei principi ergonomici;
- la priorità nella adozione delle misure di protezione collettive rispetto a quelle individuali;
- la corretta programmazione ed organizzazione dei processi lavorativi, per ridurre al minimo l'esposizione a rischio dei lavoratori;
- utilizzazione limitata degli agenti chimici, fisici e biologici sul luogo di lavoro;
- limitazione al minimo del numero dei lavoratori che possono essere esposti;
- controllo sanitario dei lavoratori prima dell'esposizione a rischi specifici per la salute;

- controllo dell'esposizione dei lavoratori mediante misurazioni dell'agente.
 - misure tecniche di prevenzione;
 - uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
 - applicazione di procedimenti e metodi di lavoro appropriati;
 - misure di protezione individuale da adottare quando non sia possibile evitare in altro modo un'esposizione pericolosa;
 - misure di emergenza da attuarsi in caso di esposizione superiore ai limiti previsti;
 - la regolare manutenzione e pulizia di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti;
 - la informazione e la formazione dei lavoratori; la loro consultazione e partecipazione alle questioni concernenti la sicurezza del lavoro, tramite i rappresentanti per la sicurezza.
- La formazione / informazione completa e periodica dei lavoratori viene incentrata su:
- i rischi connessi con l'esposizione dei lavoratori e le misure tecniche di prevenzione;
 - i metodi per la valutazione dei rischi, l'indicazione dei valori limite e, ove fissate, le misure da prendere o già prese per motivi di urgenza, in caso di loro superamento, per ovviarvi;
- accesso dei lavoratori ai risultati delle misure di esposizione ed ai risultati degli esami indicativi e dell'esposizione;
 - accesso di ogni lavoratore interessato ai risultati dei propri controlli sanitari.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO, DEI DIRIGENTI E DEI PREPOSTI

Il datore di lavoro (DL) è colui che dispone delle risorse economiche, umane ed organizzative necessarie per l'applicazione delle misure generali di sicurezza previste dalla legge; ha l'obbligo di verificare lo stato di attuazione di tali misure, e di vigilare sulla osservanza degli adempimenti prescritti dalla legge. Per l'Istituto Comprensivo Perugia 4 è il Dirigente Scolastico.

A tali fini, uno dei principali obblighi a suo carico è costituito dalla elaborazione del "documento di valutazione dei rischi" - basato sostanzialmente sul monitoraggio di ambienti e posti di lavoro, attrezzature, impianti e sostanze, e sulla verifica della loro conformità alle norme di legge e di buona tecnica, nonché sulla stima della incidenza dei fattori organizzativi e di quelli interattivi con l'uomo; *valutazione* che viene effettuata dal datore di lavoro con la collaborazione del Servizio di prevenzione e protezione (SPP) e, laddove sia nominato, con il Medico Competente (MC), previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

La *valutazione* è aggiornata in relazione a cambiamenti significativi dei processi produttivi e dell'assetto organizzativo della scuola, atti ad incidere sull'esposizione a rischio dei lavoratori.

Almeno una volta all'anno è indetta una riunione, con la partecipazione del DL, del RSPP, del MC e del RLS, volta principalmente a verificare lo stato di attuazione dei programmi e l'efficacia delle relative misure di sicurezza e di protezione della salute dei lavoratori in azienda.

Il datore di lavoro si avvale, per l'attuazione di quanto precede, della collaborazione di dirigenti e preposti, i quali, nell'ambito delle attribuzioni e competenze loro specificamente conferite in materia di sicurezza, sono responsabili delle misure di attuazione della prevenzione e protezione.

A tal fine i dirigenti (ove presenti) debbono:

- dare attuazione, secondo le direttive ricevute, alle disposizioni di legge, utilizzando le informazioni, i mezzi tecnici ed il personale messo a loro disposizione;
- consentire ai lavoratori, per il tramite dei loro rappresentanti, di portare il loro contributo alla valutazione del rischio e di verificare l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- informare e formare i propri dipendenti circa i rischi e le misure individuali e collettive di prevenzione e protezione adottate;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e condizioni di salute;
- vigilare ed esigere l'osservanza, da parte dei singoli lavoratori, delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza;
- aggiornare le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi e lavorativi della scuola, ed in base all'evoluzione della tecnica.

Essi devono curare, altresì:

- l'applicazione delle procedure di prevenzione incendi, di primo soccorso e di evacuazione dei lavoratori e degli studenti in situazioni di emergenza;
- la richiesta di adeguamento dei luoghi di lavoro (all'ente proprietario), degli impianti e delle attrezzature alle norme di legge e di buona tecnica;
- l'adozione, laddove necessario, di dispositivi di protezione individuale conformi a norma e l'eventuale addestramento al corretto uso da parte dei lavoratori interessati e la verifica periodica della loro efficienza;
- la predisposizione degli incombenti necessari per la effettuazione della sorveglianza sanitaria, laddove prescritta;
- l'applicazione delle prescrizioni di sorveglianza sanitaria ed ergonomica a favore dei lavoratori addetti "professionalmente" ad apparecchiature dotate di videoterminali;
- l'adozione di misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e per l'abbandono dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, evitando di richiedere, salvo eccezioni debitamente motivate, la ripresa dell'attività lavorativa, persistendo le condizioni di pericolo.

I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate.

L'inosservanza degli obblighi previsti per i datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti comporta l'irrogazione di sanzioni (arresto, ammenda e sanzione amministrativa), variabili in relazione alla gravità delle violazioni delle norme di legge.

OBBLIGHI E DIRITTI DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve aver cura della propria sicurezza e della propria salute, come espressamente prescritto nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; inoltre deve usare correttamente, in conformità alle istruzioni ed alla formazione ricevute, i dispositivi di sicurezza, tanto collettivi che individuali, e gli altri mezzi di protezione, di segnalazione e di controllo, obbligo che si estende anche all'uso di macchinari, apparecchiature, utensili, sostanze e miscele pericolose al fine di evitare che una loro utilizzazione inappropriata possa arrecare pregiudizi alla salute e alla sicurezza propria e degli altri dipendenti presenti nel luogo di lavoro. I lavoratori hanno, in particolare, l'obbligo:

- di segnalare immediatamente al proprio superiore le disfunzioni o le carenze delle attrezzature e/o dei dispositivi di sicurezza in dotazione, nonché ogni eventuale situazione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- di non rimuovere, modificare o disattivare, senza espressa autorizzazione dei superiori, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- di adoperarsi direttamente, nei limiti delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o circoscrivere, in caso di emergenza, le situazioni di pericolo, dandone notizia, appena possibile, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- di non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre, non di loro competenza, che possano compromettere la sicurezza propria e/o altrui;
- di sottoporsi ai controlli sanitari prescritti dal Medico Competente e/o dagli Organi di vigilanza;
- di non rifiutare - salvo giustificato motivo - la designazione all'incarico di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- di partecipare con profitto e diligenza alle iniziative aziendali di informazione, addestramento e formazione, e di cooperare - nei limiti delle istruzioni ricevute e delle proprie competenze, capacità e condizioni di salute - con gli incaricati in materia di sicurezza, per una più efficace attuazione delle procedure di esodo o di gestione dell'emergenza.

I lavoratori hanno il diritto:

- di astenersi - salvo casi eccezionali e su motivata richiesta - dal riprendere l'attività lavorativa nelle situazioni in cui persista un pericolo grave ed immediato;
- di allontanarsi - in caso di pericolo grave ed immediato e che non può essere evitato - dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, senza subire pregiudizi o conseguenze per il loro comportamento (ovviamente nel rispetto degli obblighi nei confronti degli studenti affidati);
- di prendere in caso di pericolo grave ed immediato nella impossibilità di contattare un superiore, misure atte a scongiurare le conseguenze, senza subire pregiudizi per tale comportamento, salvo che questo sia viziato da gravi negligenze;
- di essere sottoposti a visite mediche personali, qualora la relativa richiesta sia giustificata da una connessione, documentabile, con rischi professionali.

L'inosservanza degli obblighi previsti per i lavoratori comporta l'irrogazione di sanzioni (arresto o ammenda), variabili in relazione alla gravità delle violazioni delle norme di legge.

COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Il Servizio di Prevenzione e Protezione svolge i seguenti principali compiti:

- individua i fattori di rischio dell'ambiente di lavoro e dei processi produttivi e predispone le misure di sicurezza da adottare per eliminarli o ridurli;
- collabora con il datore di lavoro nella effettuazione della valutazione dei rischi e nella elaborazione del relativo documento;
- propone i programmi di informazione e formazione generale e specifica dei lavoratori;
- è interessato, in genere, su ogni questione concernente la sicurezza del lavoro nella scuola.

Il Servizio cura il costante miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro, mediante:

- la proposizione di misure preventive;
- l'individuazione di più efficaci dispositivi individuali di protezione;

- l'elaborazione di procedure di sicurezza allo scopo di far coincidere le esigenze operative aziendali con quelle di prevenzione e protezione dei lavoratori;
- l'introduzione di sistemi di controllo per verificare l'attuazione delle misure adottate;
- l'adeguamento costante dei programmi e delle attività di informazione e formazione dei lavoratori.

Il RSPP dell'Istituto Comprensivo Perugia 4 è l'ing. Carlo Fabio Piccioni

SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel caso in cui sussistano situazioni o lavorazioni che possano comportare rischi per la salute dei lavoratori e per le quali sia obbligatoria per legge la sorveglianza sanitaria, sarà nominato il medico competente, il cui nominativo e le modalità per reperirlo sono portati a conoscenza dei dipendenti.

Nei confronti di ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, il medico competente ha i seguenti compiti:

- dispone l'effettuazione di accertamenti sanitari preventivi e periodici, e, se necessario, si avvale di medici specialisti esterni. Ovviamente le spese sono a carico del datore di lavoro;
- esprime giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro, informando, in caso di rilevata inidoneità parziale o totale, il lavoratore ed il datore di lavoro;
- istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e di rischio, da conservarsi nel rispetto del segreto professionale;
- fornisce informazioni ai lavoratori interessati sugli accertamenti sanitari cui sono sottoposti e sui relativi esiti rilasciando loro, a richiesta, copia dei referti;
- effettua le visite mediche richieste dal lavoratore, sempreché esse siano giustificate dai rischi connessi alla attività lavorativa espletata;

L'inosservanza degli obblighi previsti per medici comporta l'irrogazione di sanzioni (arresto o ammenda), variabili in relazione alla gravità delle violazioni delle norme di legge.

Il MC dell'Istituto Comprensivo Perugia 4 è la Dr.ssa Federica Monotti.

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il rappresentante dei lavoratori è una figura fondamentale in quanto ha la funzione di tutelare i diritti dei lavoratori alla sicurezza e con il loro contributo promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro. A tali fini egli riceve una formazione specifica, dispone di tempo e mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti, inoltre non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della sua attività. Il RLS dell'Istituto Comprensivo Perugia 4 è la maestra Maria Cristina Bachiorri.

Nello specifico, l'RLS:

- ha accesso nel rispetto delle procedure concordate con il datore di lavoro, ai posti ed ai luoghi di lavoro;
- ha accesso ad ogni documentazione aziendale relativa alla sicurezza dei lavoratori (Piano di emergenza, Documento di valutazione dei rischi, ecc.);
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- è consultato preventivamente in ordine a qualsiasi programma, valutazione, nomina o designazione, che abbiano attinenza diretta con la sicurezza;
- fa proposte in tema di prevenzione;
- formula le proprie osservazioni durante le ispezioni effettuate dagli Organi di vigilanza;
- partecipa alle riunioni periodiche sulla sicurezza;
- può far ricorso alle Autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione ed i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori.

INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore ha diritto di ricevere una **informazione** adeguata in materia di prevenzione e protezione. Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., deve essere resa in forma agevolmente comprensibile, e riferita:

- a. ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività della Scuola;
- b. alle misure ed alle attività di protezione e prevenzione adottate;
- c. ai rischi specifici, cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni aziendali in materia;
- d. ai pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
- e. alle procedure ed ai nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- f. al nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

In seguito alla valutazione dei rischi effettuata per determinati posti di lavoro, oltre all'informazione è prevista anche una formazione specifica a favore di lavoratori esposti a rischi particolari,

Esempi tipici con contenuto della azione informativo/formativa:

- dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- attrezzature munite di VDT - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo e muscolo-scheletrici;
- impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.

Altra forma di informazione è quella proveniente dal medico competente e concernente:

- il significato e gli esiti degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti i lavoratori;
- il giudizio di idoneità comunicato per iscritto al lavoratore interessato ed al Datore di Lavoro.

PREVENZIONE INCENDI, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRIMO SOCCORSO

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di adottare le misure necessarie per la gestione dell'emergenza in relazione alle dimensioni ed ai **rischi specifici** della scuola. In particolare deve:

- organizzare i necessari rapporti con i Servizi pubblici competenti (Unità o Azienda Sanitaria Locale, Vigili del Fuoco, ospedali o ambulatori, Aziende erogatrici di gas, acqua, energia elettrica, ecc.) per una efficace azione di pronto intervento;
- designare, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori, il personale (ed i relativi **sostituti**, per i periodi di assenza o di impedimento) incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, fornendo loro mezzi adeguati e provvedendo il necessario addestramento;
- informare i dipendenti, mediante istruzioni facilmente comprensibili, sui comportamenti e sulle procedure da adottare in caso di pericolo grave ed immediato, e sulle modalità per la cessazione dell'attività o per l'abbandono del posto di lavoro, prevedendo a tal fine anche apposite esercitazioni (almeno due volte all'anno);
- programmare verifiche periodiche per accertare che le informazioni sulle procedure di emergenza siano state efficacemente acquisite dai lavoratori, siano sempre disponibili, mediante affissione o altre forme aziendali di comunicazione, in luoghi e con modalità di accesso rapido e facile, nonché costantemente aggiornate.

Quanto alle misure di **primo soccorso**, queste dovranno essere portati a conoscenza di ciascun dipendente, con riferimento, ovviamente, all'ambiente di lavoro ove espleta la sua attività.

In particolare

- l'ubicazione e le modalità di uso delle dotazioni di pronto soccorso;
- i nominativi, e le indicazioni per la reperibilità dei soggetti incaricati della loro custodia e manutenzione;
- le procedure per assicurare il pronto intervento;
- l'assistenza sanitaria di emergenza ed il trasporto di infortunati presso le strutture di primo soccorso.

Quanto all'**esodo** dai luoghi di lavoro in caso di emergenza, dovranno essere indicati:

- i nominativi e le modalità per la reperibilità degli specifici incaricati e dei loro sostituti;
- le procedure per attivare il pronto intervento dei Vigili del Fuoco e/o delle altre Autorità competenti;
- le modalità di abbandono del posto di lavoro per raggiungere nel più breve tempo il “luogo sicuro” e il “Punto di Raccolta” cui è assegnato ciascun dipendente;
- l'ubicazione delle vie e delle uscite di emergenza più prossime al proprio posto di lavoro,
- il significato dei simboli della segnaletica di sicurezza.

Quanto, infine, alle situazioni di pericolo normalmente **prevedibili** (quali ad esempio: cortocircuito elettrico; fuga di gas; surriscaldamento da sovraccarichi elettrici; ecc.), esse dovranno essere individuate, caso per caso, in relazione alle tipologie delle attività lavorative espletate nell'ambiente di lavoro, e per ciascuna di esse dovranno essere osservate, da parte dei lavoratori interessati, le specifiche istruzioni loro impartite.

NORME DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Tutti i lavoratori debbono essere istruiti, mediante comunicazione diretta (cui possono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme aziendali di divulgazione, ad es.: cartellonistica, affissione in bacheca, ecc.) sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza.

In particolare essi hanno l'obbligo di:

1. segnalare tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
2. **astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone** (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave ed immediato).

In particolare non dovranno utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuati interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, di condizionamento, ecc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

I lavoratori devono, altresì, conoscere ed applicare le seguenti norme comportamentali in caso di **esodo** dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza:

1. allontanarsi ordinatamente dai locali non appena percepito l'apposito avviso di allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere - non a chiave - le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
2. seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dalla apposita segnaletica;
3. defluire rapidamente dalle uscite di emergenza per portarsi nel "luogo sicuro" o nel “Punto di raccolta” a ciascuno assegnata, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;
4. non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati, dal "luogo sicuro" o da “Punto di raccolta”.

Si rimanda anche al paragrafo specifico.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica, il cui scopo è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo.

A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza in ambito aziendale, che **tutti** i lavoratori devono conoscere.

Ciascun lavoratore deve essere informato sulle principali Istituzioni pubbliche e persone da attivare in relazione alle situazioni di emergenza o concernenti, più in generale, la sicurezza sul lavoro.

Tale informazione deve indicativamente riguardare:

1. il nominativo e il recapito del **Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione** e dei relativi addetti, interni e/o esterni;
2. il nominativo ed i numeri di telefono dei lavoratori (e dei loro sostituti), designati dal datore di lavoro incaricati di attuare le misure di **prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione** dei lavoratori in caso di pericolo;
3. il nominativo ed i numeri di telefono degli incaricati (e dei loro sostituti), designati dal datore di lavoro per attuare le procedure previste in caso di **pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza**;
4. il nominativo, il recapito, il numero di telefono del medico competente per territorio (laddove sia previsto l'obbligo della sorveglianza sanitaria);
5. il nominativo, la sede di lavoro e/o il recapito, il numero di telefono del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Inoltre, ciascun lavoratore deve essere istruito circa le procedure per l'attivazione, **da parte degli incaricati** designati dal datore di lavoro, dei servizi esterni di pronto intervento in situazioni di emergenza, nonché di trasporto alle strutture ospedaliere degli infortunati o degli infermi.

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di cui sopra **solo in caso di irreperibilità** degli incaricati medesimi o, comunque, in caso di pericolo grave ed immediato.

Per tale evenienza debbono essere disponibili, in luogo presidiato e su apposito cartello affisso in modo da essere agevolmente accessibile, i seguenti dati:

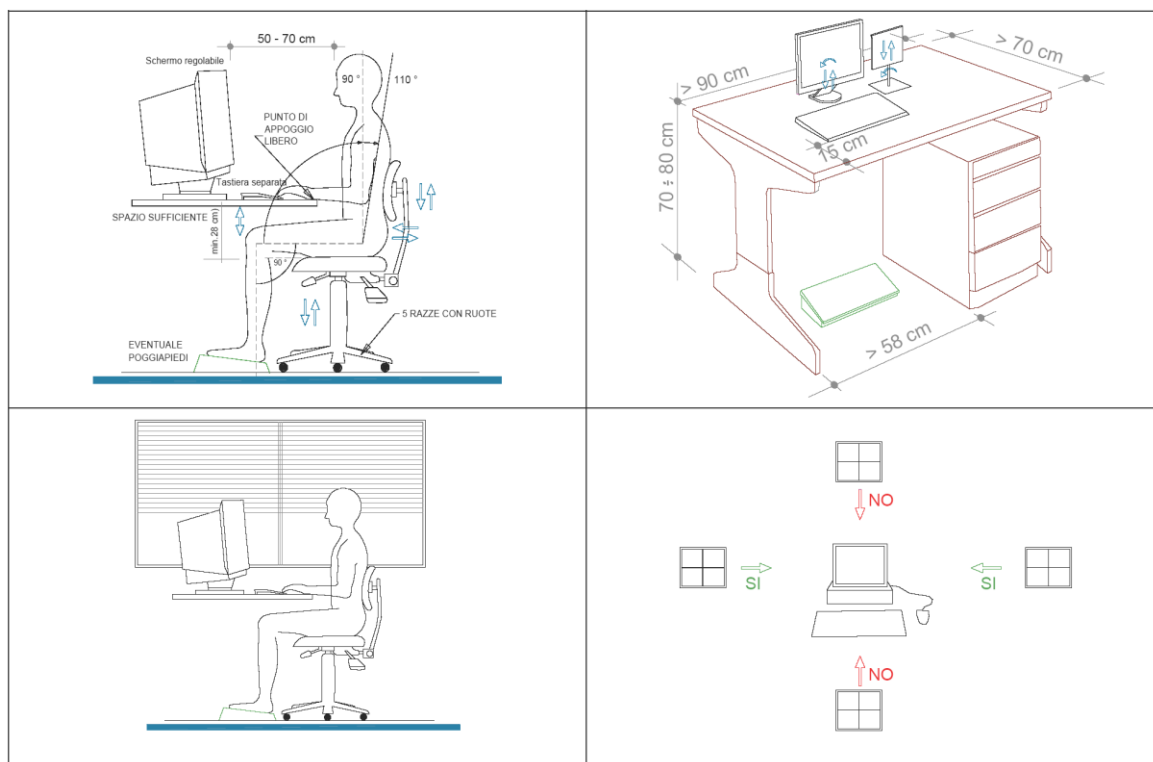
1. l'indirizzo ed il numero telefonico dei servizi esterni di sicurezza o di pronto intervento cui ricorrere nei casi di emergenza e/o di trasporto dei lavoratori infortunati o infermi (AUSL1, VVF, Polizia, Carabinieri, Aziende erogatrici di gas, acqua, energia elettrica, ecc.);
2. il nominativo, il recapito, i numeri di telefono degli incaricati delle imprese di pulizia, nonché di manutenzione degli impianti (ascensori, montacarichi elettrici, di condizionamento, di riscaldamento, ecc.) e delle apparecchiature informatiche e/o telematiche.

PROCEDURE OPERATIVE DURANTE L'UTILIZZO DEI VDT

I principali problemi legati all'uso del videoterminale possono essere l'affaticamento visivo, i disturbi muscolo-scheletrici e lo stress.

Questi disturbi non sono l'inevitabile conseguenza del lavoro al videoterminale, ma possono essere prevenuti, con l'applicazione di principi ergonomici, con la corretta progettazione del posto di lavoro ed anche e soprattutto con i comportamenti adeguati da parte degli utilizzatori.

- Mantenere accesa la luce artificiale solo quando necessario e nel contempo verificare che l'illuminazione artificiale sul proprio tavolo risulti sufficiente e non eccessiva e che non comporti riflessi fastidiosi su tavolo, schermi, etc.;
- Posizionare, ove possibile gli arredi (tavolo, sedile, porta-stampante, etc.) in modo da mantenere sufficiente spazio per mantenersi seduti, alzarsi agevolmente dal sedile, transitare lateralmente;
- Lasciare tra la tastiera ed il bordo anteriore del tavolo uno spazio per appoggiare gli avambracci;
- Durante la digitazione, mantenere il più possibile gli avambracci appoggiati;
- Appoggiare le estremità inferiori al pavimento, se necessario utilizzando un poggiapiedi;
- Mantenere in buone condizioni di pulizia gli schermi.
- Lasciare ordinata la postazione di lavoro.



- Pause e cambiamenti di attività:
 - Organizzare il proprio lavoro alternando periodi al VDT con periodi, anche di pochi minuti, in cui si svolgano attività che permettano il riposo della vista, delle braccia e della schiena;
 - Nel caso venga utilizzato in maniera continuativa durante la giornata il VDT, fare una pausa di 15 minuti ogni due ore, in modo da riposare la vista e l'apparato muscolo-scheletrico;
 - Se possibile durante le pause fare qualche esercizio di rilassamento dei muscoli del collo e della schiena e, quando è possibile, socchiudere le palpebre per uno o due minuti, in modo da escludere gli occhi dall'impatto della luce e dello schermo;
- Esposizione a sostanze aerodisperse:
 - Arieggiare il locale dov'è posizionata la stampante;
- Incendio:
 - Non intralciare le vie di esodo e le uscite di emergenza con arredi o altri materiali;
 - È vietato fumare in ogni locale della scuola e nelle sue pertinenze.

ATTREZZATURE ELETTRICHE

Tutte le attrezzature elettriche utilizzate durante il lavoro devono essere specifiche per il loro uso.

Tutte le installazioni elettriche devono essere conformi alle norme CEI.

Tutte le attrezzature e gli utensili elettrici devono essere forniti di collegamento a terra e doppio isolamento.

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni.

Verificare l'efficienza degli interruttori di alimentazione.

Gli attrezzi elettrici danneggiati o difettosi devono essere messi fuori servizio e consegnati in manutenzione per le dovute riparazioni. Non sovraccaricare le prese multiple.

È vietato riparare, senza preventiva autorizzazione, utensili o attrezzature elettriche.

Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide.

Le lampadine di un sistema di illuminazione portatile e mobile devono essere protette; le lampadine rotte o bruciate devono essere sostituite immediatamente.

Le lampadine non devono fuoriuscire dalle loro protezioni; non tentate di rimuovere le lampadine rotte prima che il circuito elettrico sia stato disattivato.

I cavi in tensione nelle scatole di congiunzione, i pannelli degli interruttori automatici e simili, devono essere sempre coperti e muniti di etichette e segnali adeguati.

MISURE DI PROTEZIONE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Personale docente. Nelle scuole, comprese le scuole dell'infanzia, non si riscontrano livelli di esposizione significativi (superiori a basso) per il rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide e dell'arto superiore, a condizione che le disposizioni e le procedure di sicurezza vengano applicate correttamente.

Le strutture di lavoro sono pensate e realizzate specificamente come scuole dell'infanzia, le attrezzature sono state acquisite e destinate allo scopo ed ai lavoratori sono stati messi a disposizione arredi ed accessori utili allo svolgimento dell'attività per permettere il lavoro sicuro delle lavoratrici anche sedute a terra.

La movimentazione manuale dei carichi (bambini) ad opera del lavoratore non può essere evitata, ma l'attività viene organizzata in modo che sia quanto più possibile sicura.

Le attività delle lavoratrici delle scuole di infanzia impongono un costante e impegnativo rapporto con i bambini (anche in considerazione delle responsabilità che hanno su di essi) contribuendo al determinarsi di condizioni di lavoro che conducono a situazioni di impegno fisico e a sollecitazioni articolari (graduate, repentine, impreviste) in grado di produrre effetti avversi sull'apparato articolare e più in particolare per gli arti superiori e per la colonna vertebrale.

Durante alcune operazioni di lavoro, la lavoratrice si trova a dover assumere posture incongrue protratte (in ginocchio, accovacciata) e supportare, totalmente o in parte, il sollevamento e la movimentazione dei bambini di peso variabile attraverso azioni varie e complesse, ma anche per l'interazione ed il coinvolgimento emotivo che una lavoratrice prova nei confronti del bambino.

La movimentazione non viene comunque fatta sopra le spalle della lavoratrice; il sollevamento del carico non viene fatto lontano dal baricentro; ciò comporta una riduzione del rischio, pur considerando che il soggetto sollevato è un essere vivente con tutte le sue imprevedibilità comportamentali e movimenti inaspettati.

Le lesioni dovute alla movimentazione manuale sono associate alla natura delle operazioni, al modo in cui sono organizzate, ma anche alle capacità fisiche individuali; le differenze di genere (le lavoratrici sono di sesso femminile) e l'età (se superiore a 45 anni) influenzano la valutazione; inoltre le condizioni temporanee di salute di un lavoratore andranno ad influenzare la valutazione individuale e potrebbe risultare necessario modificare le modalità lavorative o spostare il lavoratore ad altra mansione. **Particolare attenzione va posta alle donne in stato di gravidanza (incompatibilità e prevedibile l'astensione anticipata o il cambio mansione della gestante).**

L'informazione e l'addestramento delle lavoratrici giocano un ruolo importante nella riduzione del rischio della movimentazione manuale dei carichi.

È importante che ogni lavoratore:

- riconosca le operazioni di movimentazione potenzialmente a rischio e tenere il conseguente comportamento;
- conosca che le attività, gli oggetti e la progettazione degli ambienti di lavoro siano adeguati;
- conosca le tecniche di manipolazione.

Limitare il tempo di tenuta in braccio dei bambini, sia per motivi educativi, che per ridurre il carico cumulativo nella giornata lavorativa.

Mantenere la postura corretta anche in caso di attività a terra con i bambini; evitare il sollevamento del bambino da terra piegando la schiena piuttosto che gli arti, come indicato nella figura di seguito riportata.

Quanto riportato vale per le operatrici della scuola dell'infanzia ricordando che il mansionario NON contempla, in situazioni *routinarie*, il sollevamento dei bambini; possono comunque verificarsi situazioni per cui si renda necessario di prendere in braccio il bambino, in particolare nel periodo dell'inserimento, ritenuto a maggior rischio ai fini MMC, in quanto i bambini, in particolare quelli al primo anno, devono ancora ambientarsi all'interno della struttura scolastica

figura B.2 Sollevamento di un bambino dal suolo da parte di una persona

Legenda

- a) Metodo di sollevamento ergonomico
- b) Metodo di sollevamento rischioso



Personale collaboratore scolastico. Nelle scuole il personale Collaboratore Scolastico svolge attività che possono comportare esposizioni al rischio MMC. Pertanto:

Il sollevamento del carico da terra deve essere effettuato con posizione del tronco il meno possibile inarcata e con le gambe flesse (posizione accosciata) [in tal modo la maggior parte del peso da sollevare sarà a carico della muscolatura degli arti inferiori].

La presa deve essere effettuata, per quanto sia possibile, in posizione di equilibrio stabile, disponendosi frontalmente al carico.

I piedi devono (possibilmente) distare dal punto in cui è stata effettuata la presa non più di 25-30 cm dal punto di mezzo delle caviglie.

Evitare per quanto possibile torsioni/rotazioni del corpo.

Le operazioni di trasporto dei carichi devono essere effettuate con l'ausilio di apposito carrello.

Mantenere uno spazio sufficiente a garantire la libertà dei movimenti e l'appoggio sicuro dei piedi.

MOVIMENTAZIONE DEI SACCHI PER I RIFIUTI: In aula sostituire il sacchetto dei rifiuti prelevandolo dal cestino portarifiuti dall'alto, evitando ogni contatto con il contenuto, per poi introdurlo nel contenitore grande posto sul carrello.

Non comprimere i rifiuti sia nel sacchetto sia nel sacco grande (quest'ultimo deve essere riempito nella misura in cui sia possibile effettuare agevolmente la sua compressione).

La presa, il trasporto e la deposizione nel cassonetto del sacco nero devono essere effettuate **SEMPRE** a due mani.

Nel conferire il sacco nero nel cassonetto posizionarsi frontalmente e vicino ad esso.

Evitare il trasporto lungo le scale dei sacchi contenenti i rifiuti durante le normali attività didattiche.

MOVIMENTAZIONE DI BANCHI, SEDIE CATTEDRE E ALTRI PICCOLI ARREDI:

Quando si sollevano le sedie, l'operazione va eseguita SEMPRE con due mani, evitando di trasportare più sedie impilate l'una sull'altra.

Il ribaltamento delle sedie sui banchi e la successiva messa a terra dopo le pulizie devono avvenire in modo che l'operatore prenda una sedia per volta con ENTRAMBE le mani.

Gli spostamenti di oggetti pesanti, come ad esempio le cattedre e/o le scrivanie, devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente. Gli spostamenti di scaffali e armadi OBBLIGATORIAMENTE VUOTI devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente.

Durante la fase di spostamento di carichi (banchi, sedie, attrezzature ginniche, ecc.) indossare le scarpe antinfortunistiche con puntale rinforzato (antischiacciamento) e suola antiscivolo.

In occasione di movimentazione di scatoloni, pacchi, anche se contenenti materiale cartaceo da eliminare, non gettare mai nulla dalla tromba delle scale e/o dalle finestre.

PROCEDURE DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista che costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno. Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti: l'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un piccolo cumulo di carta che sta andando a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone. Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno e scongiurare possibili conseguenze anche all'attività.

Le procedure di emergenza ed evacuazione che coinvolgono tutto il personale ed i bambini presenti a scuola sono riportate affisse all'albo della scuola e le planimetrie di evacuazione sono affisse in ogni aula e locale in cui si svolgono attività scolastiche.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Tutti i docenti ed il personale scolastico in servizio presso ogni plesso dell'Istituto Comprensivo Perugia 4 devono seguire le seguenti procedure di evacuazione e di primo intervento in caso di emergenza terremoto o incendio (simulato o reale).

In caso di simulazione, l'inizio della prova verrà segnalato con **il suono della campanella, di un sistema acustico o dell'allarme antincendio** (se la scuola ne è dotata).

Al fine di ottimizzare tutte le operazioni previste in caso di ordine di evacuazione, si raccomanda ai docenti e a tutto il personale in servizio di attenersi alle disposizioni del piano di emergenza e, al termine dell'evacuazione, di compilare i moduli per il resoconto dell'evacuazione messi a disposizione e presenti nel registro di classe.

Tutto il personale tenuto alla compilazione del resoconto, dovrà curarne la restituzione al Preposto, il quale poi lo inoltrerà al RSPP e/o al Dirigente Scolastico, con la massima tempestività, al termine della esercitazione. Dovrà inoltre attenersi alle norme di comportamento di seguito sintetizzate.

Il personale docente richiamerà l'attenzione degli studenti sulle procedure operative presenti nel piano emergenza.

Il personale ATA in servizio parteciperà all'esercitazione, eseguendo i compiti richiesti e raggiungendo il Punto di raccolta **PR** più vicino in relazione alla propria posizione al momento dell'esecuzione della prova.

Gli incaricati alla gestione delle emergenze (addetti antincendio e primo soccorso) seguiranno le direttive contenute nel piano di emergenza.

È importante che eventuali difficoltà e/o carenze siano segnalate, tramite il Preposto, al Dirigente scolastico e/o al RSPP, riportandole nel modulo per il resoconto dell'evacuazione.

Si ricorda infine che è dovere di ognuno di partecipare con serietà alle prove di evacuazione "simulate", che possiedono almeno due finalità immediate:

1. evitare, per quanto sia possibile, ogni forma di panico, sviluppando e potenziando la capacità di autocontrollo di ogni soggetto coinvolto;
2. favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle procedure e dei percorsi da seguire da parte degli studenti e del personale anche in situazioni che richiedono l'identificazione di percorsi alternativi, qualora le vie di esodo prestabilite siano non percorribili per la presenza di ostacoli legati alla presenza di uno più focolai di incendio e fumo (situazioni che verranno simulate per lo svolgimento della prova)

Si confida nella serietà e nel senso di responsabilità di ognuno.

Gli spostamenti verso le ZONE di raccolta dovranno avvenire in modo fluido ed ordinato, evitando corse o assembramenti.

Nell'occupare le ZONE di raccolta gli alunni avranno cura di distanziarsi occupando zone ampie disponendosi in modo da occupare tutto lo spazio disponibile e da mantenere le distanze interpersonali e le distanze tra classi.

COORDINATORE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Durante le situazioni di emergenza (reali o simulate) il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o un suo sostituto:

- a) ordina l'evacuazione delle persone presenti nella zona interessata dall'emergenza; sulla base della gravità dell'evento e delle possibili evoluzioni stabilisce i percorsi di esodo alternativi da utilizzare, come da piano di emergenza;
- b) impartisce disposizioni dirette agli addetti antincendio ed al personale dedicato all'emergenza (personale non docente, incaricato delle comunicazioni esterne, ecc.);
- c) chiama (fa chiamare) e si rapporta con le autorità esterne (VVF, 118, 112,);
- d) impartisce disposizioni limitative all'uso ed all'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa.

PERSONALE DOCENTE

All'inizio di ogni anno scolastico gli insegnanti e/o i coordinatori di classe devono:

- **illustrare** agli studenti il piano di emergenza e promuovere azioni di sensibilizzazione sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- **informare** gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano di emergenza al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- *(non per le scuole dell'infanzia)* **sensibilizzare** gli studenti al ruolo di **“apri-chiudi fila”** e **illustrare** le modalità di esecuzione dei compiti loro affidati in relazione alle specifiche situazioni di emergenza.

Apri fila (ruolo)	Chiudi fila (ruolo)
- Apre la porta - Guida i compagni verso il punto (la ZONA) di raccolta	- Assiste eventuali compagni in difficoltà - Chiude la porta dell'aula - Controlla l'evacuazione

Tale ruolo non è identificabile con un singolo studente od un suo sostituto, ma sarà ricoperto, in situazioni simulate o reali, da diversi studenti in relazione alla propria posizione al momento dell'emergenza.

Ogni docente deve accertarsi che la sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale sia tale da non ostacolare l'esodo veloce. Non è consentito cambiare tale tipo di disposizione a meno di specifiche disposizioni. Comportamenti difformi dovranno essere segnalati alla Dirigenza e la carenza sistemata immediatamente.

Nel caso venga dato l'ordine di procedere all'attuazione delle misure di emergenza evacuazione, si produrrà **un suono continuo o intermittente della durata di almeno 20 secondi** (a seconda se si simuli incendio o terremoto). Il personale docente che sta svolgendo lezione, dovrà:

- *(simulazione terremoto – suono intermittente)* **attendere** la fine del suono intermittente e l'inizio del suono continuo, riparandosi e facendo riparare gli studenti in posti sicuri all'interno della classe (sotto banchi, vicino ad una parete portante o una colonna, mantenendosi a distanza da armadi o zone in cui sono posizionati oggetti che possono cadere addosso);
- **verificare** il percorso fuori della classe e dare ordine di evacuazione nel momento in cui il percorso sia disponibile; nel frattempo gli studenti rimangono ai propri posti;
- **condurre** la classe verso la ZONA di raccolta, aggregando eventuali studenti che NON si trovano nella propria classe;
- **intervenire** prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- *(non per le scuole dell'infanzia)* **controllare** che gli studenti „apri-fila“ e „serra-fila“ eseguano correttamente i compiti loro assegnati;
- **non utilizzare** gli ascensori anche se funzionanti (se presenti);
- **portare** con sé l'elenco degli alunni della classe per il controllo ad evacuazione avvenuta;
- una **volta** raggiunta il Punto di raccolta **PR far pervenire** al Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o al suo sostituto il modulo di evacuazione accuratamente compilato.

Copie in bianco di tale modulo sono custodite all'interno del registro di classe.

INCENDIO: Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, l'insegnante deve mantenere la classe in aula, chiudere la porta (apponendo sul pavimento sotto di essa “stoffe“ per non far entrare le fiamme), aprire le finestre, segnalare la presenza e attendere i soccorsi.

Durante l'evacuazione gli **insegnanti di sostegno** supportati dai collaboratori scolastici curano le operazioni di sfollamento degli studenti disabili. In caso di assenza dell'insegnante di sostegno, lo studente con disabilità sarà preso in carico dai collaboratori scolastici e dal docente, una volta messi in sicurezza gli studenti della classe affidandoli ad altro docente. Si rimanda a specifico paragrafo.

PERSONALE NON DOCENTE

Durante la ordinaria operatività, il personale non docente fa rispettare le misure previste affinché la viabilità dedicata all'emergenza rimanga costantemente sgombra. In caso di emergenza:

- a) **predisporre** in apertura gli accessi alla scuola;
- b) **aiuta e indirizza** gli studenti, il pubblico e/o le persone in difficoltà;
- c) **conosce** l'ubicazione degli studenti disabili e collabora alla loro evacuazione
- d) **interdice** l'accesso alle scale ed ai percorsi non di sicurezza;
- e) **toglie**, se necessario, la tensione elettrica al piano o a tutto il plesso e **interviene** al fine di mettere in sicurezza gli altri impianti tecnologici;
- f) **opera** affinché nessun automezzo non espressamente autorizzato occupi lo spazio riservato all'emergenza;
- g) **blocca l'accesso** a chiunque non sia incaricato ad attività di emergenza o di soccorso;
- h) **comunica** la propria presenza all'esterno della struttura;
- i) **presidia le** uscite sulla pubblica via e – se necessario - provvede all'interruzione del traffico.

I collaboratori scolastici verificheranno - in particolare - che nessuno studente sia rimasto bloccato nei servizi igienici o in altri locali non frequentati con continuità.

Il personale senza incarichi specifici e gli insegnanti presenti che non stanno svolgendo lezione, nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo devono:

- **mantenere** un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- **raggiungere** il Punto di raccolta **PR** percorrendo le vie di emergenza indicate dalla apposita segnaletica senza correre e gridare;
- **non utilizzare** gli ascensori anche se funzionanti (se presenti);
- **rimanere** presso il Punto di raccolta **PR** sino a quando il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o un suo sostituto non abbia preso nota del nome.

INCENDIO: Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il personale dovrà tornare nel proprio ufficio o in altro locale, chiudere la porta (apponendo sul pavimento sotto di essa "stoffe" per non far entrare le fiamme), aprire le finestre, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi. Durante l'evacuazione, personale specificamente incaricato curerà le operazioni di sfollamento di eventuali dipendenti/studenti disabili.

ADDETTI ANTINCENDIO

Durante le situazioni di emergenza intervengono direttamente ed immediatamente nel luogo ove è avvenuto l'evento, rapportandosi con il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o con il suo sostituto e adottano le modalità successive:

- a) se il fenomeno è alla portata delle potenzialità degli addetti antincendio, agiscono direttamente riportando la situazione alla normalità;
- b) se il fenomeno richiede l'intervento delle autorità esterne avvisano tempestivamente il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o il suo sostituto e predispongono quanto necessario per la messa in sicurezza della struttura e permettere l'agevole arrivo dei mezzi e delle squadre di soccorso nella zona dell'evento;
- c) collaborano nella fase di evacuazione.

L'addetto antincendio può essere un docente e/o un collaboratore scolastico.

Si ricorda che dovrà prima garantire la salvaguardia dell'incolumità degli studenti (e propria), quindi procedere alla gestione dell'evento.

Dovrà pertanto "affidare" la classe ad altro personale scolastico, compresi i momenti successivi alla messa in sicurezza della classe (raggiunta la ZONA di Raccolta).

INCARICATO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE

L'incaricato alle comunicazioni esterne, appena ricevuto l'allarme:

- chiama** i servizi di emergenza esterni con il telefono disponibile;
- dà indicazioni** ai Vigili del Fuoco ed ai mezzi di soccorso circa il percorso da seguire per raggiungere la zona oggetto dell'evento;
- procede** all'evacuazione fino al Punto di raccolta **PR** percorrendo le vie di emergenza indicate dalla apposita segnaletica senza correre e gridare;
- non utilizza** gli ascensori anche se funzionanti (se presenti);
- rimane** presso il Punto di raccolta **PR** sino a quando il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o un suo sostituto non abbia preso nota del nome.

STUDENTI

(Non per le scuole dell'infanzia) Gli studenti devono essere messi a conoscenza del ruolo di *apri-chiudi fila*. Tale ruolo non è identificabile con un singolo studente e sarà ricoperto in situazioni simulate o reali, da diversi studenti in relazione alla propria posizione al momento dell'emergenza.

Apri fila (ruolo)	Chiudi fila (ruolo)
- Apre la porta	- Assiste eventuali compagni in difficoltà
- Guida i compagni verso il punto (la ZONA) di raccolta	- Chiude la porta dell'aula
	- Controlla l'evacuazione

Nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo, **un suono continuo o intermittente della durata di almeno 20 secondi** (a seconda se si simuli incendio o terremoto), gli studenti che si trovano in classe devono:

- **interrompere** immediatamente l'attività;
- **tralasciare** il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- **mantenere** un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri compagni;
- **seguire** le indicazioni del docente;
- **non muoversi e mantenere** le distanze interpersonali in classe fino a che il docente non abbia dato l'ordine di uscita;
- (*simulazione terremoto – suono intermittente*) **Attendere** la fine del suono intermittente e l'inizio del suono continuo, **riparandosi** in posti sicuri all'interno della classe (sotto banchi, vicino ad una parete portante o una colonna, mantenendosi a distanza da armadi o zone in cui sono posizionati oggetti che possono cadere addosso);
- **mantenere** l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- **disporre in fila indiana** evitando grida e richiami (la fila sarà aperta dal compagno *apri - fila* e chiusa dal *chiudi - fila*), senza interferire con le altre classi in evacuazione lungo i corridoi;
- **camminare** in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- **rimanere** presso il Punto di raccolta **PR** sino a quando l'insegnante non abbia preso nota del nome ed autorizzato lo spostamento in altro luogo.

Nel caso venga dato l'ordine di evacuazione, gli studenti che non si trovano in classe devono:

- **raggiungere** il Punto di raccolta **PR** percorrendo le vie di emergenza indicate dalla apposita segnaletica senza correre e gridare, aggregandosi con gli altri studenti in evacuazione ed evidenziando la propria presenza al docente;
- **non utilizzare** gli ascensori anche se funzionanti (se presenti);
- **rimanere** presso il Punto di raccolta **PR** segnalando con la massima tempestività la propria presenza ad un insegnante che ne prenderà nota sulla scheda di evacuazione (nome, cognome e classe) e ne autorizzerà lo spostamento in altro luogo (propria classe).

TERREMOTO

La simulazione dell'evento verrà fatto con **suono** di campana o di altro segnalatore acustico ***alternato per circa 20 secondi*** (--- -- -- -- --).

1. **mantenere** la calma evitando di gridare;
2. **non cercare di precipitarsi** frettolosamente all'esterno ma posizionarsi in punti sicuri (già conosciuti) dell'ambiente in cui ci si trova; ad esempio:
 - pareti portanti,
 - architravi,
 - pilastri,
 - sotto scrivanie e tavoli robusti;
3. **evitare di portarsi** vicino a:
 - balconi e terrazzi,
 - centro della stanza,
 - vetrate,
 - scaffali a parete;
4. **non muoversi e mantenere** le distanze interpersonali fino a che il docente non abbia dato l'ordine di uscita;
5. **procedere all'esodo** solo in caso di attivazione del sistema acustico **continuo** o al termine dell'evento sismico o su indicazione degli addetti all'emergenza;
6. **raggiungere** il Punto di raccolta **PR** percorrendo le vie di emergenza indicate dalla apposita segnaletica senza correre e gridare;
7. All'esterno di fabbricati:
 - **non cercare** riparo sotto balconi o cornicioni,
 - **non avvicinarsi** a grondaie o ad elementi appesi sulle murature dei fabbricati;
8. **assistere e dare indicazioni** a personale terzo in merito al comportamento da adottare;
9. **rimanere** presso il Punto di raccolta **PR** sino a quando il Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione o il suo sostituto non abbia dichiarato il termine dell'emergenza.

Procedure di soccorso ed evacuazione di personale disabile

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto, deve essere in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta ed essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente che durante l'effettuazione di prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che **l'ambiente** può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura;
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - manca di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, o le scale siano inaccessibili o impraticabili, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo e sicuro – eventualmente lontano dal focolaio d'incendio – possibilmente un locale dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere e segnalare l'arrivo dei soccorsi;
4. segnalare al Responsabile della gestione dell'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla (in tal caso con segnali gestuali o altra comunicazione dal luogo sicuro all'interno della struttura).

È importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- 1) **Disabili motori:** scegliere – conoscere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) **Disabili sensoriali:**
 - Uditivi:** facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 - Visivi:** manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro, anche tenendoli per mano.
- 3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) Disabilità motoria: La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questi può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi del non udente;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che il non udente possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il non udente non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se il non udente porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per il non udente è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva. Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista, l'addetto incaricato prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) Disabilità cognitiva: Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, scoppio, sisma, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta rimane l'integrità fisica della persona. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questa disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Qualche indicazione:

- le istruzioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- usare segnali semplici o simboli grafici universali immediatamente comprensibili;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.